

Rassegna stampa del

23 Ottobre 2014



Sblocca-Italia. I «no» della Ragioneria generale

Il Mef bocchia l'Iva al 4% Autostrade in esercizio, altolà agli sconti fiscali

Giorgio Santilli
ROMA.

Non c'è solo la bocciatura dell'Iva al 4% per i lavori edili in casa nel parere che la Ragioneria generale ha inviato a Montecitorio sugli emendamenti approvati dalla commissione Ambiente al decreto sblocca-Italia. Il Mef ha anche stroncato l'allargamento delle defiscalizzazioni alle autostrade in concessione già in esercizio, effetto che si sarebbe ricavato indirettamente dalle modifiche introdotte all'articolo 5 sulle autostrade. «Si conferma che la defiscalizzazione per opere già in esercizio - si legge nel parere della Ragioneria - si tradurrebbe in perdita di gettito con effetti negativi per la finanza pubblica». La norma si sarebbe potuta applicare, per via estensiva, almeno in teoria, a concessioni come Brebemi e Asti-Cuneo.

Molte altre le stroncature del Mef sugli emendamenti approvati in commissione Ambiente. La commissione Bilancio ha discusso fino a tarda notte il parere da emettere e la questione è finita anche in Aula dove le opposizioni hanno chiesto alla presidente Boldrini lo slittamento della discussione a oggi in assenza del parere sulle coperture. Tensione alta, anche perché il Governo ha già fatto sapere che oggi metterà la fiducia sul testo definitivo della commissione Ambiente. In numerosi "no" della Ragioneria, che dovrebbero essere fatti propri dal parere della commissione Bilancio, costringeranno anche la commissione Ambiente a riapprovare il testo con le modifiche imposte da Mef e commissione Bilancio.

Il «parere assolutamente contrario» del Mef alla norma che abbassava l'Iva sui lavori in casa dal 10 al 4% è motivato con la inidoneità della copertura che indicava un 4 al 10% sulla vendita delle case di nuova costruzione. Una norma stroncata dai costruttori dell'Ance, fiduciosi, tuttavia, sulla bocciatura del Mef. Secondo la Ragioneria l'Iva al 4% provocherebbe anche il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia europea per la violazione delle direttive in materia fiscale.

Sulla casa arriva anche l'annunciata bocciatura della norma che elimina il vincolo di destinare all'affitto le case acquistate con la deduzione Irpef

del 20%. La novità produrrebbe un effetto negativo sulle entrate. Ma qui era già intervenuta a correggere la relatrice del provvedimento, Chiara Braga (Pd), riportando di fatto la disposizione al decreto originario, con la differenza che il proprietario non perde l'agevolazione fiscale se l'inquilino rinuncia al contratto di locazione, a condizione che entro un anno sottoscriva un nuovo contratto.

La Ragioneria ha bocciato anche la deroga al patto di stabilità interno per gli interventi sui passaggi a livello ferroviari (290 milioni), il rifinanziamento dell'Autostrada ferroviaria alpina con la Francia, l'accelerazione al Cipe di una parte delle opere finanziate con il

OGGI LA FIDUCIA

Il governo ha già annunciato la fiducia sul testo che sarà approvato definitivamente dalla commissione Ambiente dopo le correzioni

Fondo coesione sviluppo, il tentativo di modifica dei rapporti di regolazione su tariffe e investimenti aeroportuali.

Ma non solo: pareri contrari sono arrivati anche sull'obbligo per i Comuni di rimuovere a proprio carico le macerie del terremoto in Abruzzo e sulla costituzione di un fondo per l'assistenza tecnica ai Comuni colpiti dal sisma, sulla possibilità di concedere la defiscalizzazione ai concessionari per le proroghe autostradali, sull'accentramento allo Stato delle procedure per l'autostrada Cispadana, sull'esclusione dal patto di stabilità delle spese per la bonifica dell'amianto a Casale Monferrato. E via dicendo: di no in no viene scandagliato tutto l'articolo del decreto.

Dal Demanio arriva poi l'allarme sulla cancellazione della norma che consentirebbe di allegare l'attestato di certificazione energetica degli immobili pubblici oggetto di cessione anche dopo la stipula del contratto, senza incorrere in sanzioni. Senza questa misura, sottolinea il Demanio, si rischia di bloccare le operazioni e vanificare il gettito atteso dalla dismissione degli immobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

Dall'interno

REGIONE SICILIA

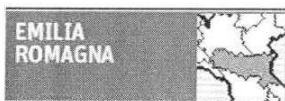
**Crocetta azzerava
la giunta**

«Ho appena firmato i decreti di revoca degli assessori». Così il presidente della Sicilia Rosario Crocetta (*foto*) ha annunciato ieri l'azzeramento della sua giunta. Dovrebbe essere, nelle intenzioni del governatore, una crisi lampo: l'obiettivo di Crocetta è definire la nuova squadra entro domani, prima dell'arrivo in Sicilia del sottosegretario Graziano Delrio.

Fiere. L'allarme lanciato al Saie di Bologna - Buzzetti (Ance): settore al fermo totale, troppo pochi gli investimenti

«L'edilizia è ai livelli del 1967»

Dal 2007 persi 800mila posti di lavoro - In un anno produzione giù di venti miliardi



Nataschia Ronchetti
BOLOGNA

Una vera e propria paralisi, il settore delle costruzioni è tornato indietro di quasi mezzo secolo. Nel giorno dell'inaugurazione del Saie, il salone dell'industrializzazione edilizia di Bologna, il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, dà la misura della crisi che ha investito le imprese: «Per gli investimenti generali siamo tornati al 1967, come concessioni edilizie al 1936. Siamo al fermo totale». E se una boccata d'ossigeno è arrivata «con i 6 miliardi di euro in infrastrutture nella legge di stabilità», sono ancora pochi, per Buzzetti, «gli investimenti in edilizia». Un allarme che si accompagna, nel primo giorno della 50esima edizione del salone, alla richiesta di una immediata semplificazione. «Il nostro Paese - dice Rodolfo Girardi, presidente di Federcostruzioni - ha 130mila leggi. Un dedalo legislativo che certo non contribuisce a fare chiarezza e a incentivare gli investimenti». Disticare il groviglio delle norme significa anche, per Girardi, chiudere la stagione degli interventi straordinari e dei commissariamenti: «Abbiamo bisogno - aggiunge - di una riforma della disciplina sulle opere pubbliche all'insegna della massima trasparenza. Di incentivi all'innovazione tecnologica, di una riduzione del costo del lavoro per stroncare anche il fenomeno del sommerso».

Richieste che arrivano nel giorno in cui, a Bologna Fiere,

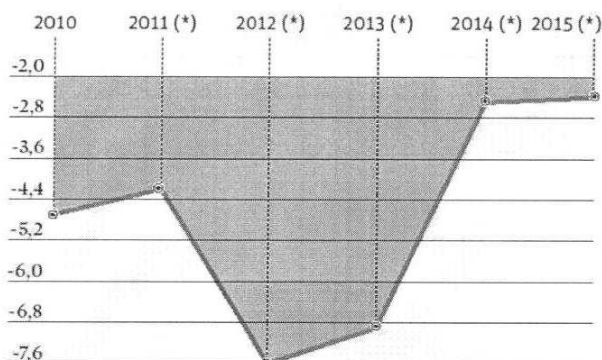
l'insieme delle filiere delle costruzioni - un colosso con un valore della produzione che sfiora i 400,8 miliardi - cerca un rilancio, dopo sette anni di contrazione che hanno mandato in fumo, indotto compreso, quasi 800mila posti di lavoro. E chiede di essere ricollocato al centro delle strategie per far ripartire l'economia.

C'è la sponda di Giorgio Squinzi, presidente degli industriali: «Non abbiamo bisogno - spiega - di artifici amministrativi. Non svelo certo un mistero se dico che veniamo da anni di intrecci di norme lontane da qualsiasi logica». E, per Squinzi, il settore resta «uno dei pilastri insostituibili su cui costruire la fiducia nel domani». Oggi le imprese devono fare i conti con una crisi che in un solo anno, tra il 2012 e il 2013, ha portato alla perdita di oltre venti miliardi di valore della produzione. Tanto che (dati Crif) nei primi nove mesi di quest'anno i fallimenti hanno raggiunto quota 2.286: numeri da record, con i quali il settore ha assorbito oltre il 27% del totale delle bancarotte. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ricorda la proroga dei bonus fiscali per le ristrutturazioni, a conferma della «piena consapevolezza che è indispensabile far ripartire l'edilizia per far ripartire l'economia e l'occupazione». Tra i temi messi sul tavolo dalle imprese c'è prima di tutto quello che riguarda il rilancio della domanda interna. «Dobbiamo incentivare il mercato privato - aggiunge Girardi - e gestire al meglio i fondi europei della nuova programmazione settennale».

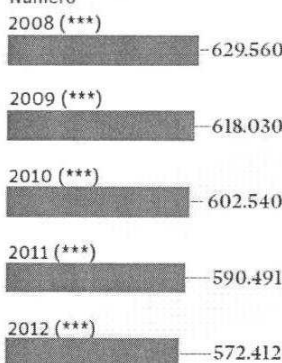
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto della crisi sull'edilizia

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA
Variazioni percentuali



IMPRESE NEL SETTORE COSTRUZIONI**
Numero



I NUMERI

400 miliardi

Il valore della produzione
Dell'insieme delle filiere
delle costruzioni in Italia

130 mila

Groviglio legislativo
L'insieme delle norme
che grava sul settore

Nota: (*) stime Ance (**) Sono comprese le imprese di installazione impianti; (***) Dati Istat 2011 e 2012; elab. Ance su dati Istat per il '08-09-10 Fonte: Osservatorio Ance

L'ANALISI

Marco
Morino

Investire nella lotta al dissesto idrogeologico

In Italia, dall'inizio della crisi, il settore delle costruzioni ha perso 522mila occupati che corrisponde a un calo in termini percentuali del 25,9%. Considerando anche i settori collegati alle costruzioni, si stimano in 790mila i posti di lavoro andati in fumo. Tra il 2009 e il 2012 il numero di imprese attive nella filiera delle costruzioni è diminuito di 57mila unità (-9,1%). I fallimenti sono all'ordine del giorno. Serve un svolta radicale che sappia ridare smalto a un comparto che, più di altri settori industriali, ha pagato un tributo troppo pesante alla crisi economica e rischia di abdicare al tradizionale ruolo di motore trainante dell'economia.

In questi anni si sono susseguiti, da parte delle imprese di costruzioni, gli appelli alla politica affinché sappia promuovere gli investimenti necessari a ridare slancio ai cantieri e all'occupazione. La filiera delle costruzioni invoca una politica di sostegno al settore che sia in grado di individuare nuovi ambiti di intervento: dai programmi per l'edilizia scolastica al dissesto idrogeologico, fino alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente e del territorio del nostro Paese. Anche ieri, dalla tribuna del Saie, il presidente dell'Ance (l'associazione nazionale dei

costruttori edili) Paolo Buzzetti ha ribadito che la lotta al dissesto idrogeologico è la più grande opera pubblica da fare. Per risistemare le cose, questo in sintesi il ragionamento del presidente dei costruttori, bisogna far partire i cantieri subito e occorrono i soldi, che le imprese non riescono a trovare per i famosi patti di stabilità, interni dei sindaci ed esterno in Europa. I costruttori dicono che è venuto il momento di pretendere dall'Europa di portare fuori dal patto di stabilità i soldi che servono per la sicurezza dei cittadini. «Non so cosa altro debba succedere perché non si parta con questo piano di opere» ha chiosato Buzzetti.

FRAGILITÀ AMBIENTALE

Le opere che non consentono rinvii sono senz'altro quelle per la messa in sicurezza del territorio

Il nuovo corso dell'edilizia per uscire dalla crisi economica si può sintetizzare in tre grandi capitoli: 1) perseguimento di una sempre più marcata qualità del prodotto offerto; 2) riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; 3) manutenzione delle infrastrutture e salvaguardia del territorio. In tale quadro, le opere urgenti che non consentono rinvii sono senz'altro quelle per mettere in sicurezza il territorio e garantire l'incolumità dei cittadini. Gli eventi atmosferici di questi ultimi mesi hanno messo a nudo la fragilità ambientale del nostro Paese. Non è più tollerabile che in Italia si continui a perdere la vita perché straripa un torrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI

**L'impresa risponde
per il dipendente**

Per il reato di abbandono o deposito in modo incontrollato di rifiuti sono punibili pure i titolari delle imprese e i responsabili degli enti. Anche a titolo colposo, essendo una contravvenzione. L'imprenditore risponde anche per la condotta del suo dipendente per non aver vigilato sul corretto smaltimento e per non essersi assicurato, neanche fornendo direttive, che i rifiuti fossero avviati alla discarica secondo le norme (Tribunale di Aosta, sentenza 231/2014).

A CURA DI

Andrea A. Moramarco

ARS. Ok al ddl sull'impignorabilità della prima casa. Oggi la meccanizzazione agricola Centrodestra e M5S hanno presentato le mozioni di sfiducia al governatore

GOVERNO

Gli ultimi provvedimenti della giunta

leri nel corso dell'ultima seduta di giunta è stato deliberato il piano di conversione della rete ospedaliera: nascono gli Ospedali riuniti, per salvare e migliorare i piccoli ospedali e sbloccare le assunzioni in sanità. Approvato il ddl «norme di tutela delle aree caratterizzate da valenza ambientale e paesaggistica», per regolamentare la materia relativa all'eolico. Approvata la costituzione di parte civile nel procedimento penale contro un soggetto accusato di incendio doloso in un bosco del Messinese. E' stata completata la riprogrammazione di nuovi 240 milioni del Po-Fse 2007/2013, approvata da Bruxelles.

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Speriamo di riuscire a fare una sintesi comprensibile della giornata di Palazzo dei Normanni. Non è facile districarsi nel caos di una vicenda politica ai limiti della psichiatria. Ci proviamo.

Si rincorrono le mozioni di sfiducia al governatore Crocetta e l'azzeramento della giunta. Il presidente dell'Ars Ardizzone legge in Aula la lettera ufficiale con cui il governatore gli comunica che seguirà il decreto di ritiro delle deleghe a tutti gli assessori. Interpretazione: dal momento che viene comunicato che la giunta sarà azzerata, vengono superate le mozioni di censura nei confronti di assessori che non sono più in carica. Così viene rinviata anche l'elezione del vice presidente dell'Ars. Si dà il via all'attività legislativa, anche se limitata all'approvazione del ddl sulla impignorabilità della prima casa. Oggi l'Ars si occuperà del ddl sulla meccanizzazione agricola.

La mozione di sfiducia a Crocetta, firmata da 25 deputati di centrodestra (manca quella di Fiorenza perché assente) è già depositata ed annunciata in Aula. Quella dei pentastellati sarà presentata oggi, firmata dal 14 deputati del movimento più 5 in prestito del centrodestra per motivi tecnici, considerato che il minimo di firme previste è di 18.

Entrambe le mozioni sono state illustrate in separate conferenze stampa dagli esponenti delle opposizioni.



NELLO MUSUMECI

Musumeci: «Il centrosinistra dovrà dire se finora ha bluffato in questa partita a poker o se sul serio considera fallimentari le politiche dell'attuale governo. Spero che possa dare il suo contributo numerico affinché questo calvario giunga all'ultima stazione». Falcone (Fi): «La mozione di sfiducia è «un atto politico molto forte che vede la compattezza del centrodestra». Cordaro (Pid): «Un presidente peggiore di questo la Sicilia non lo ha mai avuto. Siamo certi che il governatore non sarà in grado di varare la Finanziaria 2015». Di Mauro (Mpa): «La nostra adesione alla mozione di sfiducia è convinta. Speriamo di liberare il più presto possibile la Sicilia dal governo Crocetta». Cascio (Ncd): «Siamo convinti che un al-

tro governo formato dallo stesso presidente, che sarà il terzo governo, non potrà che avere lo stesso passo di quello precedente perché il problema, come si dice dalle nostre parti, è che il pesce puzza dalla testa».

Subito dopo gli esponenti del M5S hanno illustrato la loro mozione: «Per arginare le sporche e vergognose manovre del governo e della maggioranza sfiduciamo Crocetta e di conseguenza tutti gli assessori. Siamo stanchi di questa continua farsa sul rimpasto».

Il presidente dell'Ars Ardizzone ha comunicato che la conferenza dei capigruppo, convocata per martedì prossimo, deciderà la data di discussione delle mozioni di sfiducia.

Da rilevare che siamo prossimi alla fine dell'anno e si pone il problema della manovra Finanziaria. Se sarà approvata la mozione di sfiducia, secondo quanto stabilito dallo Statuto, decadono l'Ars e il governatore, che resteranno in carica solo per l'ordinaria amministrazione. Entro il 31 dicembre si dovrà approvare il bilancio che è la massima espressione politica del governo che non ci sarà più. Si dice che si potrà ricorrere all'esercizio provvisorio che è un atto dovuto e nello stesso tempo tecnico. Ma l'esercizio provvisorio, a differenza degli enti locali che si calcola in base al precedente esercizio, alla Regione si calcola sul Bilancio preventivo. Che non c'è. Spetta ai politici dipanare la matassa.

IL CASO. La città si adegua agli indirizzi comunitari

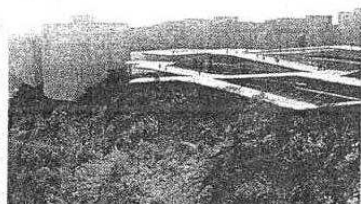
Ragusa «smart» il progetto al via

Un nuovo ufficio per il piano strategico

IL CONCETTO

Tutti insieme strategicamente

m. b.) La città intelligente, appunto la smart city, in urbanistica e architettura è un insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da



mettere in relazione le infrastrutture materiali della città «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita» grazie all'impiego diffuso delle nuove tecnologie in comunicazione, mobilità, ambiente ed efficienza energetica. Le prestazioni urbane dipendono non solo dalla dotazione di infrastrutture materiali della città ma anche dalla disponibilità e qualità della comunicazione, della conoscenza e delle infrastrutture sociali.

MICHELE BARBAGALLO

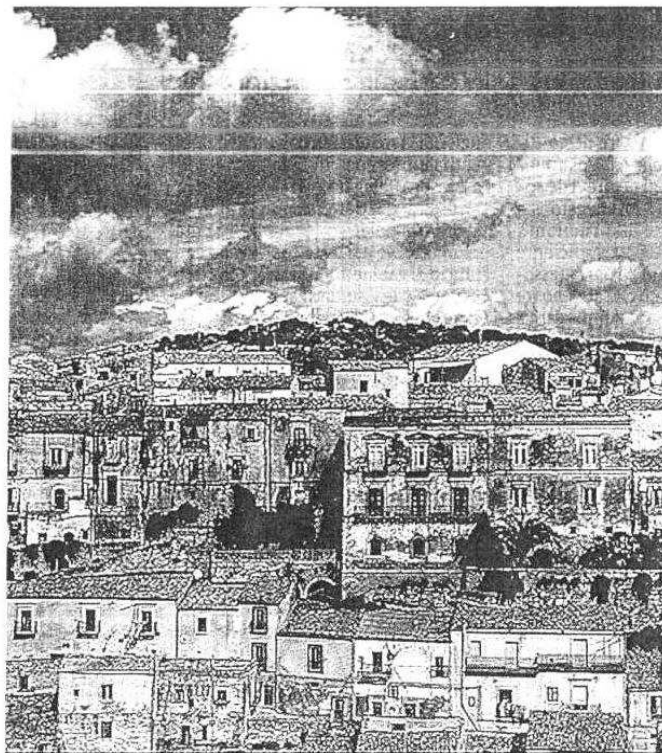
Nasce un nuovo ufficio all'interno del Comune di Ragusa. Si occuperà di piano strategico della città. L'ha deciso l'amministrazione comunale con l'obiettivo di realizzare un masterplan strategico della città così come sviluppare l'idea di Ragusa Smart City, o ancora attivare programmi e progetti a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Se ne occuperà il personale del Settore IV con la creazione del Servizio del Piano Strategico in sostituzione del dell'attuale Servizio VI. L'obiettivo della Giunta Piccitto è quello di rendere più funzionale la città promuovendo gli assi principali della Smart City e dunque la Smart Mobility, Smart Environment, Smart Governance. Il servizio svolgerà attività di supporto ed interazione con gli altri settori dell'amministrazione per quanto riguarda gli assi della Smart Living, Smart People, Smart Economy. S

i cercherà così di attivare, promuovere e curare programmi complessi per la riqualificazione urbana al fine di attuare interventi diretti sul territorio, coinvolgendo le capacità di privati dal punto di vista economico ed imprenditoriale nelle varie fasi cioè esecutivo, gestionale e attuativo. Il servizio definirà la fattibilità tecnico-economica e approfondirà la fattibilità amministrativa. Inoltre valuterà il livello di coerenza rispetto alla programmazione comunale e sovracomunale, oltre al livello di rispondenza alle linee di indirizzo

Masterplan

Obiettivo della Giunta Piccitto sviluppare un masterplan sui moderni modelli territoriali, urbanistici ed economici



UNA VEDUTA DEL CENTRO STORICO E, A SINISTRA, UNO DEI PROGETTI IN LIZZA

comunitarie 2014-2020.

Sarà così individuato il grado di finanziabilità a valere sui fondi europei a gestione sia diretta che indiretta e la loro possibile attivazione, definendo modalità operative e percorsi amministrativi per l'utilizzo di capitali privati a copertura degli interventi previsti dal piano strategico, proponendo le priorità

attuative. Potranno essere attivate collaborazioni esterne per contributi specialistici a supporto ad esempio della gestione informatica del processo attuativo, o per promuovere occasioni di confronto e dibattito finalizzate alla condivisione delle scelte del piano, o per promuovere la costituzione di partenariati pubblico-privati di pro-

getto per l'attuazione degli interventi coerenti con la visione strategica del piano.

Inoltre questo servizio tecnico, che sarà coordinato da dirigente del settore IV, Marcello Dimartino, curerà la formazione del masterplan strategico per le trasformazioni urbanistiche definendo gli ambiti progettuali aventi caratteristiche omogenee.

Proprio oggi pomeriggio il Consiglio comunale avvia una sessione di lavori in cui si occuperà di vari punti all'ordine del giorno. Tra questi c'è una mozione presentata dal consigliere Carmelo Ialacqua del Movimento Città proprio sulle smart city e sulla necessità di attivare lo strumento di pianificazione strategica. Ialacqua già lo scorso anno, a novembre, in fase di discussione del bilancio comunale, aveva presentato emendamenti che hanno poi permesso di attivare delle voci all'interno dell'esercizio finanziario dedicato proprio alle smart city. Vedremo dunque se Ragusa diventerà innovativa e in che modo.

L'EXHIBITION APERTA A BOLOGNA

Le comunità intelligenti

m. b.) Chissà se alla prossima edizione dello Smart City Exhibition, la manifestazione europea dedicata alle città e alle comunità intelligenti che si è aperta ieri alla Fiera di Bologna (fino al 24 ottobre) ci sarà anche uno stand del Comune di Ragusa che proporrà soluzioni innovative. L'evento è un'occasione per ripensare il concetto del vivere urbano alla luce di una sempre più urgente necessità di un'innovazione in grado di raggiungere tutti i livelli. Filo conduttore di questa terza edizione di Smart City Exhibition è l'interazione verticale tra amministrazione e accesso ai servizi delle città, in vista dei finanziamenti in arrivo per la programmazione europea 2014-2020, di cui il 5% dovrà essere dedicato alle politiche di programmazione urbana.

Fondi ex Isc, Giannone «Vertice alla Camcom»

Fondi ex Insicem. Alla luce del problema sollevato dall'associazione Confronto, entra in campo anche la Camera di commercio di Ragusa. Nel corso di un incontro con il massimo esponente dell'associazione provinciale "Confronto", Enzo Cavallo, il presidente dell'Ente camerale, Giuseppe Giannone, dopo aver esaminato il documento redatto dal direttivo dell'associazione e i punti critici in esso evidenziati, si è fatto carico di investire la Giunta, il Consiglio e gli apparati burocratico-amministrativi del problema relativo al mancato utilizzo di circa 33 milioni di Fondi ex Insicem. Il presidente Giannone, nell'assumere l'impegno

di inserire la delicata ed importante questione all'ordine del giorno dei lavori del "tavolo provinciale per lo sviluppo", la cui convocazione è prevista in tempi brevi, ha dichiarato inoltre che a tale riunione inviterà l'associazione Confronto.

"Compito importante della Camera di commercio, in quanto casa delle imprese – dice il presidente dell'Ente camerale – è quello di fare da cabina di regia per le strategie da adottare ed i percorsi virtuosi da tracciare per favorire lo sviluppo del territorio". Intanto, almeno finora, fondi che quelle imprese avrebbero aiutato, sono rimasti nel cassetto.

MICHELE GIARDINA

Zona artigianale: disponibili 24 lotti nuovi

Comiso. Boccata di ossigeno per le imprese: la Giunta approva il bando per l'assegnazione dei Pip



LUCIA FAVA

Comiso. Nuove opportunità per le imprese comisane. La Giunta municipale, nei giorni scorsi, ha approvato il nuovo bando per l'assegnazione delle aree comprese nella zona industriale (Pip). I lotti a disposizione sono 24 e le domande possono essere presentate entro il termine perentorio del 21 novembre prossimo. La graduatoria relativa all'ultimo bando e risalente al 2012 è scaduta, per questo è stato dato mandato al responsabile dell'Area 5 di provvedere ad emettere il nuovo annuncio.

Possono presentare l'apposita istanza tutti i soggetti aventi i requisiti di cui all'art. 3 del Regolamento, ovvero le attività artigianali e indu-

striali, i consorzi e le cooperative di artigiani, le attività di servizi comunque equiparate a quelle artigiane.

"La graduatoria relativa all'ultimo bando era scaduta - spiega l'assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive Sandra Sanfilippo - pertanto, l'Amministrazione in carica ha emesso il nuovo bando perché si possano assegnare i 24 lotti disponibili. In questo modo, intendiamo soddisfare le istanze di chi ha realmente necessità e volontà di continuare o intraprendere la propria attività in una zona con destinazione specifica alla produzione. Anche questo può rappresentare una piccola boccata d'ossigeno per l'economia locale che risente della più generale crisi economica che attanaglia la no-

stra società in tutti i suoi settori". L'iter relativo all'acquisizione dei lotti dovrebbe essere abbastanza celere. "Per quanto riguarda l'assegnazione dei lotti agli aventi diritto - chiarisce il sindaco Filippo Spataro - , assicuro che saranno accelerati i tempi burocratici per espletare l'iter. Siamo ben consapevoli che contribuire a creare condizioni di lavoro, con nuove imprese o con l'incremento di quelle esistenti, è il miglior modo di contrastare le difficoltà economiche che larghe fasce di cittadini stanno vivendo".

Gli interessati, possono rivolgersi agli uffici dell'Area 5 polizia municipale - Attività produttive per informazioni dettagliate e per acquisire da documentazione necessaria.

L'ASSESSORE COMUNALE SANDRA SANFILIPPO